

Ed ora, con profonda gioia, gratitudine e riconoscenza al Signore per avermi donato la grazia di consegnare a tutte le sorelle dell'Istituto il nostro codice di vita vi comunico che in data

8 dicembre 2017
entreranno in vigore le Costituzioni e gli Statuti Generali aggiornati.

Come ho ricordato nella mia relazione, le Costituzioni con gli Statuti generali costituiscono il patrimonio del nostro Istituto e devono essere da ciascuna di noi accolte, meditate, vissute con fedeltà (cf CIC 568). L'incarnazione nel quotidiano del nostro codice fondamentale di vita ci aiuti a custodire più fedelmente la vocazione e l'identità di Sorelle della Misericordia (cf CIC 587). I nostri Fondatori beato Carlo e Vincenza Maria ci intercedano dal Signore questa grazia.

Unita a madre vicaria e alle sorelle del consiglio generale, vi porgo gli auguri più fervidi per un rinnovato impegno di consacrazione al Signore che confermeremo nella solennità dell'Immacolata; il beato Carlo, che invocheremo nel giorno della sua festa, dal cielo ci benedica e ci protegga.

Il santo Natale ci trovi liete nell'accogliere la rivelazione dell'amore del Padre nel suo Figlio amato, Gesù Cristo nostro Signore e avvolte da questo amore, auguro a ciascuna un affettuoso augurio di Buon Natale e di un sereno nuovo Anno.

madre *Maria Visentin*
Superiora generale

Dalla Casa Madre, 3 dicembre 2017
1^a Domenica di Avvento

"Il Signore è vicino... Egli viene a salvarci...
ci rinnoverà con il suo amore"
(cf Fil 4,5; Is 35,4; Sof 3,17).

Carissime sorelle,

l'inizio del nuovo anno liturgico ci raggiunge con questi lieti vaticini profetici che annunciano la presenza salvifica del Signore fra noi. *Egli è vicino; è in mezzo a noi; viene a salvarci con il suo amore!*

Questo sorprendente messaggio divino vuole raggiungere il cuore di ciascuna di noi per farne suo tempio, luogo della sua dimora, affinché possiamo accogliere il dono gratuito di grazia che l'infinita misericordia divina viene ad offrirci. Tale annuncio si rinnova ogni anno, ma esso contiene in se stesso una novità perenne perché il Signore della vita viene sempre a salvarci; la sua misericordia e il suo mistero di salvezza si rinnovano di giorno in giorno, di anno in anno, di generazione in generazione. È questo il tempo propizio per contemplare l'evento salvifico di amore, l'iniziativa divina del Creatore verso la sua creatura, di un Dio che umilmente si abbassa fino a noi, assume la nostra natura umana per raggiungerci, si fa povero per arricchirci.

Di fronte a questo fiume di grazia il nostro cuore dovrebbe traboccare di gioia, come ci invita il profeta Isaia in questo tempo di Avvento: *Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa... sì, canti con gioia e con giubilo... Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio* (Is 35,1-2). Queste immagini della natura che descrivono un panorama desolante e privo di vita, deserto, terra arida, steppa, anziché essere un annuncio di sventura

divengono un gioioso invito alla speranza, alla gioia e all'esultanza perché la fecondità della pioggia trasformerà la terra arida in un giardino che sovrabbonderà di nuova vegetazione e fecondità di vita.

L'oracolo che preannuncia la trasformazione del deserto diventa annuncio, paradigma della trasformazione che può avvenire nella nostra vita se fecondata dalla grazia dello Spirito riversato nei nostri cuori. Se anche noi, come la Vergine Maria, rinnoviamo il nostro *eccomi* alle mozioni della grazia, se accogliamo la Parola di vita che quotidianamente ci viene offerta e se la mettiamo in pratica con perseveranza, potremo portare frutti di amore e di misericordia.

Il dono del carisma della misericordia che abbiamo ricevuto con la nostra consacrazione e appartenenza all'Istituto ci elargisce energie sempre nuove perché esso promana dalla sorgente divina e ci è dato per una fedeltà dinamica e creativa; ci invita a costruire quotidianamente il nostro stile di vita permeato dalle virtù che lo caratterizzano: umiltà, semplicità e carità. La presenza e l'azione dello Spirito in noi, mediante la nostra apertura e disponibilità al suo intervento, può cambiare la terra, spesso arida ed infruttuosa della nostra esistenza, nel dono di noi stesse nel servizio umile e caritatevole là dove il Signore ci ha chiamate a vivere la missione di misericordia.

La sua amorevole sollecitudine ci invita a nutrire verso chi soffre e verso i più poveri e bisognosi atteggiamenti di servizio, di *compassione, dolcezza e cordialità* (Cost 14). L'acqua viva che lo Spirito ci dona può bagnare quelle zone aspre e desertiche dell'orgoglio e della autosufficienza che a volte prendono posizione nella nostra fragile umanità e convertirle in atteggiamenti di bontà, di comprensione, di condiscendenza, di perdono e di pazienza verso le sorelle che l'amore del Padre ha *chiamato e convocato* a vivere insieme, per *essere dono di misericordia le une per le altre* (cf Cost 91). La steppa infeconda del nostro mondo interiore, a volte abitata da tanti bisogni, preoccupazioni e necessità che affievoliscono la ricerca della *perla preziosa*, soffoca la crescita del seme della Parola e della presenza del Signore come unico bene della nostra vita, può trasformarsi in oasi di vita vera se con coraggio e determinazione

sappiamo discernere e dare spazio a tutto ciò che ha valore in relazione alla nostra vita donata esclusivamente al Signore, al dono di noi stesse, al servizio, alla ricerca del vero bene di chi ci sta attorno.

Con questi atteggiamenti di disponibilità alla conversione del cuore, accogliamo il Signore che viene a noi umile e povero. Egli bussa alla porta del nostro cuore per arricchirci del suo amore, della sua bontà e benevolenza per vivere con noi un'alleanza di amore e di appartenenza totale. La sua venuta ci trovi vigilanti, con le lampade accese, alimentate dalla fede, dalla preghiera e dalla carità. Ci renderemo così umili discepoli del Signore Gesù.

La programmazione formativa d'Istituto di quest'anno ci offre l'opportunità di meditare e riflettere su questo impegno di vita. L'essere discepoli caratterizza tutta la nostra esistenza cristiana e di consacrate. Tale meditazione ci doni la grazia di realizzare nel quotidiano la sequela a Cristo Gesù nostro maestro e ci doni la gioia di poter esclamare con l'apostolo Pietro: *Tu hai parole di vita eterna* (Gv 6,68) e affermare con S. Agostino: *Signore ci hai fatti per te e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te*.

Nell'anno 2018 celebriamo con gioia il 10° anniversario della beatificazione della nostra Fondatrice madre Vincenza Maria Poloni. La virtù della carità, a lei tanto cara, sia per ciascuna impegno e sollecitudine di vita.

Con sr. Silvia Boscolo, consigliera generale, ringrazio il Signore che, per l'intercessione dei nostri beati Fondatori, ci ha accompagnate e custodite con bontà e misericordia nel viaggio apostolico nella regione Tanzania-Burundi. Ringrazio pure ciascuna di voi che con tanta sollecitudine e affetto fraterno ci avete seguite e sostenute con la preghiera.

Lo scopo della visita, come quello degli altri viaggi apostolici effettuati quest'anno, era quello di avvicinare le sorelle, soprattutto quelle che non conoscevo, di conoscere la realtà, la cultura e i luoghi dove esse vivono la missione di misericordia e di completare la consegna delle Costituzioni e degli Statuti generali aggiornati.